

## Dott. Fabrizio Fiasco



Dottore Commercialista  
ODCEC di Tivoli  
R. T. di Palestrina

# È un problema di pressione?

... Dottore, cosa debbo fare in questo periodo? Quali scelte imprenditoriali mi consiglia? Quanto gravano le imposte in totale sulla mia azienda?

Giuri di dire la verità tutta la verità, chi non abbia sentito frasi del genere almeno una volta al giorno. E giuri di dire tutta la verità chi, rispondendo (o cercando di far-

lo) con tutta la scienza e la coscienza di cui è dotato, non sia rimasto, poi, con forti dubbi sulle proprie conclusioni. Arrovellandosi il cervello per giorni interi nell'intento di trovare insperate soluzioni alternative.

L'ondata di crisi, partita dagli Stati Uniti di America, si è propagata in tutto il mondo e si è insinuata nel nostro Paese nelle più recondite pieghe del suo abnorme debito pubblico ed inevitabilmente nei meandri del farraginoso sistema fiscale chiamato titanicamente a sorreggerlo. Non vi è giorno in cui i telegiornali non ripetano, con evidente pedanteria, i risultati del declinante andamento della borsa valori, dei deprimenti mercati mondiali e ci rendano il bollettino medico del famigerato "Spread", che la maggior parte della popolazione non ne coglie esattamente né il senso, né il valore, ma ha imparato a temerlo come fanno i bambini con "l'orco cattivo". Figura immaginaria, orribile e feroce di forti ansie!

Un complesso di situazioni oggettive associate ad una psicosi collettiva (simile a quella che pervase l'Europa nell'anno Mille quando si aspettava inevitabilmente la fine del modo), che generano un clima di incertezze economiche e di timori sociali percepiti in egual maniera tanto dall'alto dirigente quanto dal pensionato minimo sociale.

Ad acuire il fenomeno oltre all'aumento indiscriminato delle imposte (tanto dalle dirette alle indirette a quelle locali e alle accise) partecipano non solo i tagli al-

la spesa pubblica, ma anche una campagna pubblicitaria (di dubbio gusto) per la quale siamo tutti evasori! A dare ascolto all'unica campana stonata che suona, sembrerebbe, ragionando al contrario, che l'Italia sia il Paese del bengodi fiscale dove vivono solo evasori, parassiti sociali scovati occasionalmente da improbabili controlli blitz e che pagano le tasse solo a seguito di questi, e giammai spontaneamente. Ma vediamo i dati relativi all'andamento delle entrate erariali, al PIL e al n. di partite IVA attive.

Le tasse aumentano, la produzione declina, ed il n. di partite IVA si riduce. Senza contare quelle inattive che a breve saranno chiuse d'ufficio. E' amaro constatare l'aumento della pressione fiscale salita nel 2011 al 43,5% statistico (ed attesa al 50,7% quella reale o "percepita").

ANNI	ENTRATE ERARIALI	PIL	N. PARTITE IVA
2009	401.678 miliardi	1.520.870 miliardi di €	8.800.000
2010	396.677 miliardi	1.526.953 miliardi di €	8.977.000
2011	403.111 miliardi	1.516.264 miliardi di €	8.442.000

L'istituto di ricerca dei dottori commercialisti in un suo studio ha stimato che la pressione fiscale a livello del 47% innescava una spirale perversa nella quale: diminuisce il PIL, quindi a parità di condizioni, diminuisce il gettito fiscale ed è necessario aumentare la percentuale di tassazione per sorreggere il debito pubblico. Spirale che porta in fondo al baratro.

Ma ai fini del clima di inquietudine in cui ci troviamo il livello percentuale del-

le tasse non è il solo aspetto ad incidere. Certo l'elevata pressione fiscale rappresenta una parte preponderante della questione; ma non è l'unica. Essa rappresenta una sola faccia della medaglia. Perché per quanto siano elevate, le tasse rappresentano comunque un fattore, importante, ma non l'unico, fra i tanti considerati dagli imprenditori nelle loro scelte di convenienza economica.

Se questo fattore restasse costante e non rappresentasse una variabile ingestibile e mutevole più volte anche nel corso di uno stesso anno (come accaduto ad esempio all'IVA che dal 17/09/2011 è passata dal 20% al 21%), certamente il sistema economico saprebbe assorbirne gli effetti anche se sgraditi. L'ambiente economico sarebbe più stabile, ma soprattutto "razionalizzabile". Ciò che più fa paura e pone

inquietudine è l'incertezza dei fattori da considerare ai fini delle scelte imprenditoriali e degli investitori, includendo in questi anche i privati che si astengono perfino dall'acquistare i BOT e i BTP! Con netto discapito della finanza pubblica.

Alle certezze nei fattori economici dovrebbe affiancarsi un sistema politico-economico che, impiegando parte degli introiti erariali raccolti, rendesse stabile e costante l'approvvigionamento dei fatto-

ri di produzione quali: le fonti energetiche, la forza lavoro, o le materie prime etc etc..

Ma tutto ciò non avviene. Ecco, allora, che oltre all'incertezza, si crea un clima di sfiducia nelle istituzioni perché se è vero che il pagare le tasse è un dovere costituzionale, è altrettanto vero che non possiamo disinteressarci dell'uso che viene fatto dell'erario pubblico. Quando, poi, si constata che a fronte di un ingente prelievo fiscale, non viene assicurato un altrettanto sistema economico stabile, allora il cittadino comune, prima ancora dell'imprenditore, è assalito da più di qualche dubbio in merito alla propria iniziativa economica.

E quando lo Stato arriva a pretendere quasi il 50% del reddito prodotto, senza dare in cambio neppure certezze nel futuro, allora ci sovviene quanto scritto da Sant'Agostino in un noto passo de La Città di Dio, dove definisce i regni della terra come "magna latrocinia". Egli ricorda l'episodio di un temibile pirata razziatore dei mari che una volta catturato e portato al cospetto di Alessandro Magno ed avendogli chiesto questo perché conducesse una vita così criminale, si vide rispondere: «Faccio esattamente le stesse cose che fai tu. Solo che io possiedo una piccola nave e sono chiamato pirata, tu possiedi una grande flotta e sei chiamato imperatore». Allora, gli interrogativi posti all'inizio dell'articolo rimangono senza risposte, anzi, se ne aggiunge un altro:

Dottore, è un problema di pressione? Chiese il condannato a morte!